Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 215

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 8 settembre 1944 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 82; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 8 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 B telefono 8-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-683

8 settembre
Il tradimento

Non v'è dubbio che il tradimento monarchico dell'8 settembre, completando il colpo di Stato del 25 luglio, ha spezzato l'unità della Patria ed aperto un varco da cui sono passate l'invasione e la guerra civile, l'una e l'altra insanguinando il popolo italiano senza procurare alcun utile neanche futuro.

La storia insegna, con un'obbiettività monda da ogni spirito di parte e con un rigorismo scientifico indiscutibile, che mai, seguendo le buie e tortuose vie del tradimento, una nazione od un popolo sono risorti a fortuna od hanno evitato le peggiori e più umilianti sciagure: la confusione delle idee necessaria ad avallare il tradimento, le ambizioni di chi attraverso il guasto nazionale sfoga livori personali ed alimenta ambizioni compresse da anni, la negazione assolutistica di principii che pur ebbero la totalità dei consensi determinano sempre un collasso ed un disfacimento di cui l'invasore approfitta per schiantare ogni possibile resipiscenza. Chi paga le conseguenze di ciò, è il popolo.

E il popolo è la Patria o non è: e la Patria è una o non vive.

Come si può concepire di creare o difendere l'unità della Patria muovendo dal tradimento? L'unità della Patria non è solamente un fatto politico o geografico ma è, anche e soprattutto, un sentimento morale. Mazzini ce lo ha insegnato una volta per tutte: la fratellanza e la coesione fra gente di una stessa stirpe, se presuppone una comunanza d'ideali richiede altresì una reciproca stima ed è evidente che la stima crolla là dove insorge l'immoralità. Nessuno potrà sostenere che il tradimento non sia atto immorale: e neanche è atto liberatorio, quando si appoggi a baionette straniere senza conoscere le condizioni per cui tale collusione si rende possibile. Le clausole armistiziali, premessa del tradimento, sono state completamente ignorate dal popolo. Quando poi si pensi che le suddette baionette sono di una lama plutocratica, è ancor più evidente che la presunta libertà popolana è un mito od è un trucco, resi possibili solamente da un transitorio oscuramento di coscienza in chi poi esperimenta a sue spese, la diversa realtà.

Per noi, il destino della Patria è il destino del popolo, la libertà della Patria la libertà del popolo, l'onore della Patria l'onore del popolo: un destino duro ed incatenante per la Patria, sarà altrettanto duro e incatenante per il popolo: una libertà per la Patria che sia tale di nome e non di fatto, non darà alcuna possibilità civile al popolo: un onore che sia stato macchiato nei confronti della Patria, macchierà indistintamente i cittadini. E di altro non pensosi che della migliore e più degna vita del popolo lo spezzarsi dell'unità della Patria ci è dolore profondo e bruciante, perchè è da questa ferita che ognuno di noi perde inutilmente sangue. Quali utili, sia pure materiali, sono venuti al popolo italiano dal tradimento? Quali garanzie per il suo avvenire? Come e con quali argomenti potrebbe essere sostenuto che il tradimento fu consumato nell'interesse del popolo?

A tutto ciò può rispondere la lettera di Benedetto Croce: e allora; a che è servito il tradimento, se non a spezzare l'unità della Patria, cioè proprio quella forza morale e materiale che gli invasori plutocratici più d'ogni altra temevano dopo lo scacco delle sanzioni che fallirono perchè non fallì la coesione del popolo italiano?

Il tradimento è stato giovevole alla plutocrazia anglosassone, non al popolo italiano, non al suo patrimonio spirituale non alla sua pace od al suo benessere non al suo diritto alla vita: non all'operaio, al contadino, al professionista od all'impiegato italiani, non a chi ha sempre lavorato onestamente, ma ad una consorteria oltreoceanica di speculatori. Traditi furono il lavoro ed il pane, assieme all'onore. La pressione plutocratica che viene esercitata sulle terre invase è minuziosa ed enorme, nulla le sfugge, tutto ne è compresso. E ciò può avvenire e compiersi ai danni presenti e futuri del popolo, perchè per fracassato l'unità italiana ha disarmato il popolo italiano. L'invasione ha compiuto il resto.

Per risalire, dobbiamo rifarci all'unità della Patria, all'unità del popolo italiano: dobbiamo agire su un piano morale d'onore, per i singoli e per la collettività: dobbiamo saper combattere e lavorare per la Patria che non può e non deve rimaner crocefissa all'onta del tradimento preparato ed attuato dalla casta militare e dalla massoneria: dobbiamo sentirci gli italiani di un grande e limpido destino, non un popolo di vile e pavido compromesso, di rinunce e di servilismo.

Errori ed aberrazioni diventano fatali solamente quando ci si abbandona ad essi e non si reagisce. Bisogna ribattere sul tamburo la chiamata alla fierezza ed all'eroismo popolani e che fierezza ed eroismo giudichino le clausole dell'armistizio, cioè il prezzo del tradimento. Il popolo italiano ha diritto di vivere e di espandersi liberamente: chi, italiano, nega questo diritto, nega il pane a sè e ai suoi figli.

G. M. Sangiorgi

La battaglia continua asperrima su tutti i fronti

Il Belgio settentrionale e centrale epicentro di duri combattimenti -- Pieno successo difensivo dei tedeschi nel settore costiero adriatico -- Il contrattacco germanico-ungherese in Transilvania ha guadagnato ulteriore terreno

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Una testa di ponte nemica a nord di Anversa è stata sbaragliata in contrattacchi.

Perdura la forte pressione nemica nella zona di Lovanio-Sedan. A sud-est di Sedan un gruppo d'assalto corazzato è penetrato di sorpresa nelle posizioni dell'avversario e le ha sopraffatte. Sono stati catturati prigionieri.

Ad est di Verdun, presso Pont a Mousson e presso Toul, sono falliti forti attacchi nemici.

Presso Baume e les Dames l'avversario è riuscito a prendere momentaneamente piede sulla riva settentrionale del Doubs.

Egli è stato immediatamente ricacciato in contrattacco.

Dopo un violento fuoco di preparazione da parte dell'artiglieria e dell'aviazione i nord-americani hanno continuato ieri il loro attacco in grande stile contro la fortezza di Brest.

Solamente dopo una violenta lotta contro l'accanita resistenza delle nostre truppe ed a prezzo di alte perdite il nemico è riuscito a penetrare in alcuni settori nel terreno antistante la fortezza.

I combattimenti per le strade del passi nella zona di confine italo-francese aumentano di violenza dopo l'impiego delle truppe marocchine. Sono falliti ripetuti tentativi del nemico di impadronirsi delle zone fortificate.

Nella zona adriatica il nemico in seguito ai suoi continuati vani attacchi durati più giorni contro il nostro fronte difensivo, ha subito perdite molto alte che lo costringono a gettare sempre nuove forze nella battaglia.

Le nostre truppe hanno ottenuto anche ieri, dopo gravissimi combattimenti, un pieno successo difensivo ed hanno distrutto 30 carri armati nemici.

Nella parte meridionale della Transilvania i contrattacchi ungheresi contro una rafforzata resistenza romena hanno fatto ulteriori progressi.

Nella zona sud-orientale della Transilvania e nei Carpazi orientali sono stati sbaragliati attacchi bolscevichi.

Nel resto del fronte orientale si sono avuti gravi combattimenti soltanto nella zona di Narev. La località di Ostrolenka è andata perduta dopo dura lotta.

A Varsavia è stato rastrellato tutto il quartiere della Vistola.

Nella notte formazioni di apparecchi da combattimento e da battaglia hanno attaccato posizioni ed apprestamenti di truppe sovietiche nella zona baltica.

Il nemico ha effettuato attacchi aerei contro alcune località in Serbia ed in Ungheria.

Di giorno formazioni di caccia nemici hanno sorvolato il territorio della Germania occidentale.

Bombardieri nemici, protetti da nubi, hanno effettuato un attacco terroristico contro Emden.

Sono stati provocati danni agli edifici e perdite tra la popolazione.

Di notte singoli apparecchi nemici hanno lanciato bombe su Amburgo.

Nella giornata di mercoledì l'epicentro dei combattimenti sul fronte occidentale si è trovato nel Belgio settentrionale e centrale, sulla media Mosa e nelle Argonne meridionali.

Il nemico ha inoltre sferrato dei violenti attacchi contro la zona fortificata del passo di Calais ed ha aumentato la sua pressione contro Le Havre e Brest, nonchè contro la zona di confine italo - francese.

Presso Calais forze inglesi, canadesi e polacche hanno attaccato in direzione nord. Attacchi nemici condotti da sud-est contro gli avamposti fortificati di Boulogne sono stati sbaragliati in contrattacco.

Batterie costiere della Marina da guerra tedesca hanno efficacemente bombardato punte corazzate nemiche e concentramenti di truppe.

Nel settore di Lis il nemico, che opera nuovamente con bande di terroristi, ha conquistato a prezzo di alte perdite una stretta striscia di terreno. Nella zona delle foci della Schelda carri armati tedeschi sono riusciti, dopo una durissima lotta, a sbaragliare una testa di ponte costituita dall'avversario.

Numerosi carri armati inglesi sono stati distrutti o catturati.

La pressione americana continua contro Namur, dove si è combattuto tutta la giornata molto accanitamente. Inoltre l'avversario ha continuato per tutta la giornata i suoi tentativi di passare la Mosa, che sono tutti falliti.

Dopo la concentrazione di reparti tedeschi impegnati nella Francia meridionale e sud-occidentale, nelle zone difensive tra la Saona e la Mosa, le formazioni anglo-americane, invece di continuare i loro attacchi verso nord, si dirigono ora verso nord-est in direzione della Francia centrale.

Sul confine italo - francese continua la pressione avversaria lungo le strade dei passi verso il Piccolo San Bernardo.

I presidi di Le Havre e di Brest continuano ad opporre una accanita resistenza. Centinaia di bombardieri attaccano i due capisaldi.

Le Havre è stata gravemente bombardata e soprattutto nella zona centrale della città si sono avuti gravissimi danni.

Il gran numero delle vittime provocate dai bombardamenti tra la popolazione civile avrebbe potuto venire evitato se gli alleati avessero accettato la proposta del Comando tedesco di far sgomberare la città.

Ancora una volta la responsabilità di migliaia di morti e feriti francesi pesa sul nemico.

I continui gravi attacchi aerei contro Le Havre e Brest non impediranno il proseguimento della difesa delle due città.

Sui confini italo - francesi i reparti della VII armata americana hanno continuato i loro attacchi contro le località fortificate di confine, situate sotto le strade dei passi.

L'epicentro dei combattimenti continua a trovarsi nella valle dell'Isere, sopra il Piccolo San Bernardo. Ripetuti tentativi nemici di guadagnare terreno in direzione dei passi, si sono infranti di fronte al fuoco difensivo delle batterie da montagna tedesche.

Le truppe dei mercenari francesi di De Gaulle, agli ordini del generale Patch, attaccano nella valle della Durance in direzione della località di Briançon.

Le truppe di colore sono riuscite ad impadronirsi delle località, ma non hanno potuto proseguire in direzione dei passi. I gruppi d'attacco americani che tentano di avanzare lungo il confine svizzero sono stati nuovamente sbaragliati nella zona di Besançon e di Baume.

In Italia, sebbene l'VIII armata britannica avesse perso in una settimana oltre 300 carri armati e circa tre divisioni, ha continuato i suoi sforzi per spezzare il fronte tedesco.

Ma anche ieri i difensori hanno ottenuto un pieno successo.

Allora gli inglesi hanno spostato la loro offensiva nel corso del pomeriggio. Sono stati qui distrutti 37 carri armati.

Negli altri settori del fronte italiano sono stati respinti deboli forze del nemico.

In Transilvania il contrattacco ungherese ha guadagnato ulteriore terreno sebbene la resistenza nemica si sia rafforzata.

I bolscevichi hanno rifornito i reparti romeni di carri armati per rimpiazzare le dure perdite, ma non sono riusciti ad impedire che gli ungheresi avanzassero. Formazioni da combattimento della Luftwaffe hanno appoggiato tali azioni infliggendo al nemico gravi perdite.

Sui passi carpatici sono continuati gli attacchi sovietici.

Le truppe tedesche li hanno respinti con gravissime perdite. Anche in altri punti i sovietici hanno attaccato senza però conseguire successi.

Un forte reparto nemico è stato accerchiato.

I gravi combattimenti sul fronte di Narev sono continuati ieri per tutta la giornata.

Dopo durissimi combattimenti alterni i bolscevichi sono riusciti a costituire tre teste di ponte sulla riva occidentale del Narev da dove essi tentano di spingersi verso occidente. Soprattutto quelli corazzati hanno subito altissime perdite, particolarmente nella zona di Ostolenka che è caduta in mano del nemico.

Nella giornata di ieri i bolscevichi hanno perduto 30 carri armati. Altri sei carri armati, nonchè due batterie motorizzate e numerosi cannoni, sono stati messi fuori combattimento dagli apparecchi da battaglia tedeschi.

A nord di Lagew sono state effettuate alcune azioni di rastrellamento nel corso delle quali sono stati eliminati 853 bolscevichi.

Sull'ala settentrionale non si sono avuti combattimenti di rilievo. I bolscevichi si sono limitati a far affluire nuovi rinforzi.

La Luftwaffe è stata soprattutto impegnata in ripetuti attacchi contro le vie di rifornimento sovietiche. Colonne di autocarri sono state efficacemente bombardate.

Di notte sono stati distrutti due grandi depositi di carburante presso Modohn e Dorpat.

La politica del Giappone sulla totalizzazione della guerra

Ferme dichiarazioni del Presidente dei ministri Koiso e del ministro della Marina Yonai al Parlamento

TOKIO, 7 settembre.

Il Presidente dei Ministri Koiso, ha tenuto al Parlamento il suo preannunciato discorso. «La Germania, così ha egli dichiarato tra l'altro, ad onta delle difficoltà che sono sorte dallo sviluppo dell'ultimo tempo, continua la sua eroica lotta nella ferma convinzione della vittoria finale.

Il Giappone ammira il coraggio e il genio inventivo del popolo tedesco e gli augura un pieno successo.

Il popolo giapponese è convinto che non è lontano il giorno in cui la sorte della guerra si svolgerà nuovamente a favore della Germania e che il popolo tedesco potrà superare le momentanee difficoltà per dimostrare le vere forze di cui esso dispone.

«L'essere o non essere, di tutto il nostro popolo è oggi in giuoco, ha continuato il Presidente dei Ministri Koiso. In questo momento però tutto il popolo giapponese è più deciso che mai in piena unione con le forze interne e le truppe al fronte, di battere gli americani e gli inglesi.

Quanto più grandi si presentano le difficoltà che derivano da questa guerra al popolo giapponese, tanto più forte si dimostrerà il suo coraggio e la sua costanza».

«Oggi, così ha sottolineato Koiso, si tratta soprattutto di aumentare la forza bellica del popolo giapponese e in prima linea il rafforzamento delle sua arma aerea. Sono stati presi tutti i provvedimenti per aumentare la produzione di armi e di munizioni come pure di creare nuove comunicazioni marittime e terrestri. Di fronte alla seria situazione odierna, così ha detto Koiso, non si può più tollerare che nemmeno una sola persona, sia essa uomo o donna, possa rimanere appartata».

Il Ministro della Marina giapponese ammiraglio Yonai, ha fatto quivi un'esposizione sulla situazione che comprende lo sviluppo per mare dopo l'ultima seduta del Parlamento.

«Nel medio Pacifico, così ha detto Yonai, il nemico, dopo l'occupazione di una parte delle isole Marshall, ha occupato, con l'impiego di rilevanti flotte da battaglia, alla metà di giugno l'isola di Saipan ed ha poi effettuato degli sbarchi su Guan e Tinian. Su queste due ultime isole, la guarnigione giapponese si trova tutt'ora impegnata in duri combattimenti difensivi contro le forze nemiche sbarcate».

«Contemporaneamente, così ha dichiarato Yonai, il nemico ha spostato le sue basi d'appoggio aeree dalla Nuova Guinea verso occidente, sebbene le truppe giapponesi numericamente inferiori, hanno potuto infliggere al nemico gravissime perdite».

Una lode speciale il Ministro della Marina ha tributato agli eroici difensori delle posizioni giapponesi sulle Marianne. La flotta giapponese non ha potuto respingere le forze d'invasione nemiche presso le Marianne, poichè mancava ad essa le necessarie basi d'appoggio.

Il nemico ha creato su queste isole e sulla Nuova Guinea delle forti basi d'appoggio aeree ed è in procinto di ampliare la zona d'impiego per i suoi velivoli. Così per esempio si sono intensificati gli attacchi nemici soprattutto contro le isole Bonin, le Filippine meridionali e le isole Halmahera.

Un ulteriore rafforzamento della attività aerea nemica è da aspettarsi. Anche nel Pacifico settentrionale si segnala una aumentata attività dell'arma aerea nemica e particolarmente nella regione di Sumatra. Sebbene la Marina e l'Arma aerea giapponesi, in questo periodo hanno affondato 103 sommergibili nemici e danneggiato altri 42, alla flotta rimane però ancora il compito principale di combattere ulteriormente il pericolo sottomarino.

Sommergibili giapponesi d'altro canto hanno distrutto nello stesso periodo, 2 portaerei, 1 nave da battaglia ed 1 incrociatore ed hanno danneggiato il doppio numero di queste navi. Inoltre sono state affondate 24 navi mercantili nemiche per 180 mila tonnellate.

Tranne successi locali, così ha constatato il Ministro della Marina apertamente, la situazione nella prima metà dell'anno non è stata favorevole per il Giappone e si deve anzi contare ancora su contraccolpi.

D'altro canto, così ha sottolineato Yonai, le perdite materiali e morali che il nemico subisce continuamente, devono essere definite come molto serie. Più il nemico penetra nelle linee strategiche del Giappone, tanto più si fanno sentire le sue debolezze.

La tradizione del Giappone consiste nel dominare con piccole forze un nemico preponderante. E' certo che la Marina giapponese, nelle future operazioni, saprà riportare la vittoria finale.

«La premessa più importante per l'esecuzione di operazioni navali moderne è la dominazione dell'aria, ha continuato Yonai, e questa è la ragione della richiesta sempre tante volte ripetuta, di aumentare la produzione aeronautica giapponese fino all'estremo».

«La flotta riunita giapponese al comando supremo dell'Ammiraglio Toyoda è pronta a combattere, e nel momento opportuno annienterà l'avversario».

Infine il Ministro della Marina ha ricordato i caduti e quei valorosi soldati della Marina giapponese che, sprezzanti della morte, si difendono sulle isole nelle primissime linee ad onta della supremazia aerea nemica e continuano la lotta fiduciosi nella vittoria.

La religione e la guerra
Si è costituito a Roma il partito comunista "cattolico,,

VENEZIA, 7 settembre.

I comunisti cattolici italiani hanno fondato a Roma un partito. Esso è stato costituito malgrado le ammonizioni della Chiesa e l'opposizione del Papa.

Per il partito è stato scelto un nome audace, quello di: «Partito della sinistra cristiana».

Può il comunismo non essere ateo?

Il comunismo è nato ateo, ha bisogno di essere ateo per sussistere e perciò combatterà con ogni mezzo qualsiasi religione. Solo in questo modo avrà in mano il mezzo per rendere la massa amorale per averne la possibilità di applicare i suoi principi.

Il bolscevismo russo è della stessa opinione e perciò rimarrà ferocemente ateo.

Stolto è quindi illudersi che ci possa essere un accomodamento in campo religioso. E chi parla di comunismo non ateo oppure di bolscevismo che sta perdendo il suo carattere ateo, o non ha capito niente della Russia di Stalin, o è un criminale che cerca di ingannare il suo prossimo.

Se ci sono degli illusi che credono che la religione e la chiesa godranno anche in un'Italia bolscevizzata di un sereno rispetto, a smentire costoro dovrebbero bastare i progressi che il movimento dei «senza Dio» sta facendo nell'Italia e del come esso attiri le masse, già duramente provate dalla fame e dalla miseria dell'Italia invasa.

Non per nulla il clero cattolico della Spagna getta il suo grido di allarme.

Esso può dire per esperienza che non c'è differenza tra il comunismo di Lenin e la Russia bolscevica di Stalin. Anzi, ha potuto constatare l'analogia dei sintomi che si manifestano nell'Italia invasa con quelli che precedettero la rivoluzione rossa in Spagna.

I metodi usati dai bolscevichi sono gli stessi come lo stesso è lo scopo che si prefiggono: il trionfo dell'ateismo.

Siccome il sistema comunista è amorale, esso non rifugge da nessun mezzo.

Per i pavidi, per quelli che non hanno il coraggio di sacrificarsi per un'idea, per quelli che vorrebbero una vita tranquilla e senza scosse, ma per i quali l'ateismo sarebbe pur tuttavia un rospo che rischierebbe d'andar loro di traverso, il Cremlino ha preparato il cattolicesimo comunista, e fa balenare davanti ai loro occhi la fata morgana di una possibile intesa, sotto il pretesto che molti postulati del Cristianesimo coincidono con quelli del comunismo e li illude che in Russia tutta ad un tratto esiste la libertà religiosa.

Gli ingenui ed i pusillanimi, felici di trovar un accomodamento che faccia tacere la loro coscienza, abboccano all'amo, salvo poi ad avere delle amare delusioni quando sarà troppo tardi. Ci si possono facilmente immaginare le matte risate che Stalin e Sergio, che per l'occasione recita la parte del patriarca della chiesa ortodossa, fanno, alle spalle degli ingenui. Perchè al comunismo si possono muovere tutte le accuse, meno quella di incoerenza.

I bolscevichi sono i fedeli interpreti del comunismo e applicano i suoi postulati nel modo più brutale, non lasciandosi commuovere da nessun sentimento umanitario.

La cosa d'altronde è dimostrata in modo lampante dai fatti che stanno accadendo in Europa. Chi ha sperimentato il sistema bolscevico, non ha più nessun dubbio sul suo atteggiamento più o meno ateo.

«Dove rimane allora il comunismo non ateo di cui ci parlano?», chiederanno gli ingenui.

Bisogna rispondere: «Nella testa degli stolti».

Ma purtroppo come sta scritto nell'Eclesiaste: «Infinito è il numero degli stolti».

L'8 settembre
giorno di lutto nazionale nell'Italia repubblicana

MILANO, 7 settembre.

Ufficialmente si comunica, che l'8 settembre l'anniversario del tradimento di Badoglio, è considerato dalla Repubblica sociale italiana come giorno di lutto nazionale.

In questo giorno non avranno luogo trattenimenti pubblici.

Criminali gesta di banditi nel Piacentino

PIACENZA, 7 settembre.

Sabato sera, alcuni fuori legge bussavano alla villa Cordovè in località San Polo, dove era sfollata la famiglia del camerata Gaetano Quaglioni con la moglie Tina Caretti ed un bimbo di 5 mesi.

L'improvvisa visita fece insospettare il Quaglioni che si precipitava alla porta chiudendola più sicuramente.

I banditi appostatisi di fianco all'ingresso sparavano invece attraverso l'uscio ed una raffica di mitraglia colpiva la signora Paretti che si trovava appoggiata alla porta. La povera donna spirava poco dopo.

Il Quaglioni ha riportato una ferita leggera ad un braccio. Compiuto il misfatto i criminali si allontanavano favoriti dall'oscurità.

Ieri mattina si sono svolte le esequie della signora Paretti la cui scomparsa ha suscitato un largo rimpianto ed unanime esecrazione.

Cacciatori svizzeri attaccati dagli americani

BERNA, 7 settembre.

Secondo un comunicato ufficiale due cacciatori svizzeri che avevano invitato un bombardiere americano che sorvolava il paese ad atterrare, sono stati attaccati di sorpresa da due cacciatori americani.

Un apparecchio svizzero ha potuto compiere un atterraggio di fortuna mentre l'altro è precipitato.

Il pilota, un tenente colonnello, ha trovato la morte.

Il Governo bulgaro rompe le relazioni col Reich

BERLINO, 7 settembre.

Il governo bulgaro nella speranza di ottenere delle condizioni di armistizio più favorevoli da parte dell'Inghilterra e dell'America e per rendersi favorevole l'Unione sovietica, ha rotto le relazioni col Reich.

Bisogna osservare a tale proposito che l'incaricato d'affari sovietico era presente durante la seduta del consiglio dei ministri quando è stato deciso di prendere tale misura e che ha consegnato al Presidente del ministri bulgaro ed al ministro degli esteri la dichiarazione di guerra dell'Unione sovietica alla quale il governo bulgaro ha risposto chiedendo l'armistizio.

La pressione esercitata contro la Bulgaria da parte dei sovietici che secondo le dichiarazioni da Londra e da Washington è stato completamente approvato dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, è un nuovo esempio per i metodi usati da Mosca nel mettere in atto i suoi piani in Europa.

Tali metodi sono ormai usati da lungo tempo dal Cremlino e non verranno certamente mutati ora. Quel popolo che specula ancora sulla potenza sovietica e spera in un eventuale accordo col Cremlino dovrà prima o poi pagare con la propria vita una tale illusione.

Nessun governo è stato mai in grado di poter soddisfare le richieste di Mosca e chi si arrende alla Unione sovietica non può neppure sperare nell'aiuto dell'Inghilterra e degli Stati Uniti dato che i due alleati di Mosca non rischieranno certamente di mettersi in un conflitto con la Russia a causa di una vittima del bolscevismo.

Per tale ragione tutti i tentativi del governo bulgaro, come per esempio la rottura dei rapporti con la Germania per procurarsi un vantaggio di fronte all'Unione sovietica, sono destinati fin d'ora al più completo fallimento.

Esiste solo una difesa contro la brutale politica sovietica: la lotta senza quartiere e fino all'ultimo sangue. *(D.N.B.)*.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Il congresso del partito socialista a Napoli conclude i suoi lavori votando una mozione antimonarchica - Continua la feroce «epurazione» di fascisti - Il processo contro Azzolini sarà celebrato il 25 settembre

LISBONA, 7 settembre.

Il notiziario delle nazioni unite, informa che il congresso del partito scoialista ha concluso a Napoli i suoi lavori votando una mozione antimonarchica.

In essa è detto che se la monarchia volesse nuovamente imporsi nell'Italia occupata il partito socialista non esiterebbe a fare appello ai lavoratori per stroncare con la violenza qualsiasi tentativo del genere. La dichiarazione, formula anche alcune richieste nei confronti dell'autorità di occupazione per quanto riguarda la circolazione monetaria ed il funzionamento degli organi di controllo.

Queste ultime richieste hanno un valore puramente formale e sono fatte evidentemente al solo scopo propagandistico.

Il territorio occupato è diviso in tre zone: una zona militare, una zona soggetta a restrizione ed una zona libera.

Nella prima zona è vietata la circolazione, nella seconda nessun civile può spostarsi da una provincia all'altra senza una speciale autorizzazione e nella zona libera occorre uno speciale lasciapassare giallo per poter circolare; persino gli appartenenti alle forze armate debbono essere muniti di un apposito permesso.

Si apprende che il 18 settembre si riunirà a Roma, l'alta corte di giustizia, per giudicare l'ex questore di Roma Pietro Caruso.

Secondo il notiziario delle nazioni unite la corte sarà composta: Presidente Casati; membri del collegio: Giuseppe Carlizzi, Moroni, Francesco Gabriele Arena, Attilio Di Napoli, Carlo Fasciotti, Guido Lai, vice questore di Roma, Alessandro Bocconi, Eugenio Reale, P. M. Belanger, Cancelliere Leonardo de Mitri.

Il processo contro l'ex governatore della Banca d'Italia Azzolini si svolgerà il 25 settembre.

Continuano gli arresti, per ordine dell'alto commissario per l'epurazione nell'Italia occupata. A quanto informa il notiziario delle nazioni unite, a Napoli è stato arrestato l'avvocato Santanelli che fu segretario del Partito Fascista, il quale è imputato di aver contribuito con ogni attività all'avvento del Fascismo al potere, di aver fatto parte delle squadre di azione e di aver svolto propaganda fascista prima e dopo la marcia su Roma.

Si apprende infine che le autorità «alleate» hanno preso misure ancora più severe contro i membri del Fascismo.

Su proposta del governo Bonomi è stato creato un comitato speciale per l'eliminazione di tutti i fascisti dalla stampa. Nel corso degli ultimi giorni le autorità anglo-americane hanno arrestato numerose personalità tanto a Roma, quanto in altre città occupate.

Gli «alleati» non si limitano ora ad arrestare coloro che avevano fatto parte del Partito Fascista, ma anche tutti quelli che avevano avuto dei posti direttivi nella vita pubblica e nella stampa.

Belgrado barbaramente bombardata

BELGRADO, 7 settembre.

Nelle ore antimeridiane del 6 settembre, giorno natalizio dell'ex re Pietro, parecchie formazioni di bombardieri nord-americani hanno attaccato la capitale serba.

Numerose bombe sono cadute nei rioni di abitazione della città. Particolarmente su di un quartiere operaio sono stati causati gravi danni e la popolazione civile ha subito gravi perdite.

L'Ospedale civile, visibilmente contrassegnato dai segni della croce rossa, è stato ripetutamente colpito.

Finora sono state estratte alcune centinaia di salme orrendamente mutilate.

DONNE D'ITALIA
Il diario di una friulana reduce dalle terre dell'Impero

Pennellate eritree - Sotto il "felice dominio,, di S. M. Britannica - "Generosità,, inglese verso i morti

Diamo oggi la parola a un'altra «africana», a una donna del Friuli, italiana di ottimo stampo, vissuta nei territori dell'Impero e rimpatriata dopo inaudite sofferenze durate sotto il «felice dominio di S. M. Britannica», che ci offre in lettura un suo personalissimo diario, dal quale togliamo qualche spunto, quanto mai interessante anche dopo il volgere di tanti mesi dalle vicende descritte.

Come potremo dimenticare noi, italiani, l'Africa, dove un Esercito di soldati e uno non meno saldo di operai e di contadini scrissero col sangue e col dolore pagine di gloria imperitura?

Quelli che furono laggiù e superarono il calvario e quelli che lo vissero nei suoi riflessi di vicenda sublime, vanno col cuore alle terre conquistate con tanta fatica, alle verdeggianti piaghe fatte tali col nostro lavoro, alle città create sui sordidi villaggi, alle strade che gettano da un punto all'altro dell'Impero le loro scie, come legami e come richiami gettati verso la nostra speranza.

Per tutti questi reduci inguaribilmente presi dalla nostalgia dell'Impero, e per tutti gli italiani degni di questo nome, queste righe di una italiana saranno care per lo spirito che le anima e per il loro valore di documento di verità inoppugnabile.

Sulle pendici di una minuscola collina posta nelle immediate vicinanze di Cheren, s'allunga la distesa delle tombe dei nostri fratelli rimasti in terra d'Africa. A destra i soldati nazionali, a sinistra gli ascari fedeli che son Caduti al loro fianco: uniti nella battaglia e nella morte, è giusto lo siano anche sotto le zolle del loro supremo riposo. Pochi stenti arbusti vorrebbero spingere un po' di verde sul Sepolcri arida vegetazione africana che diverrà marea di verde dopo le pioggie.

Si inaugura oggi questo Cimitero. Quel sant'uomo che è il Vicario di Asmara, sacerdote veramente italiano, parla ai rimpatriandi, raccomandando loro di rassicurare le madri, le spose italiane dei Caduti che i connazionali, i quali rimangono, cureranno con amore il luogo sacro. Molte teste si chinano in silenzio, molti occhi luccicano: chi resta, si sa bene, verrà qualche volta sulla collinetta a contemplare, anche per chi mai potrà farlo, le tombe dei Caduti; è una consegna d'amore cui nessuno verrà meno. Quasi tutte le croci portano una unica dicitura: Alpino ignoto; Bersagliere ignoto; Artigliere ignoto; tutt'al più l'indicazione, più o meno incerta, di un Reggimento, di un Battaglione.

Penso alle tante madri di questi Caduti alle donne italiane che non potranno mai fissare su un cartoncino inviato da pietosa mano amica l'immagine di una tomba come quella della propria creatura. Si dirà di ciascuno di essi: è Caduto per la difesa dell'Africa Orientale. Dove? Fu sepolto.... dove? l'Africa è tanto vasta e quelle ossa non l'hanno un determinato luogo di riposo in cui attendere lo squillo delle trombe angeliche della resurrezione.

Perchè tutti questi Ignoti?

Cheren è Caduta nell'aprile: i «vittoriosi» inglesi hanno concesso l'autorizzazione a raccogliere le salme dei suoi difensori dopo ben otto mesi dalla loro morte. Invano hanno avanzato richieste e suppliche il Vicario e altri buoni italiani. Concederanno i compatrioti di qui, ammalati di anglofilia, che otto mesi di attesa in questo caso sono troppi?

Otto mesi: e di Africa, per essere precisi. Così i corpi dei nostri fratelli che a Cheren si erano battuti come leoni, sono stati abbandonati prima alle spogliazioni dei predoni indigeni, poi, per tre mesi, alle torrenziali pioggie di Eritrea, se già prima l'altro predone — la iena — ne aveva rispettato i poveri resti. Poi il sole africano li ha bruciati con la sua fiamma. Finalmente, dopo otto mesi, è arrivato il permesso di seppellimento da parte delle autorità britanniche. Per un morto, sia pure Italiano, otto mesi di abbandono in Africa, sono un po' troppi..., non è vero, cari amici degli inglesi, adoratori di un falso mito di perfezione umana che nella sua rivelazione mostra tanto di comune con la bestialità?

Io che ho visto raccogliere quelle ossa, lo posso dire.

Mi perdonino le mamme e le spose italiane che spasimano ancora sulla sorte dei loro cari, se mi son decisa a sollevare il velo su questa dolorosa piaga.

Il volto angosciato della Patria e l'indifferenza con cui i padri avviano verso il Molok anglo - bolscevico le future generazioni, han spinto la mia mano a sollevare ancora una volta la maschera ipocrita della cavalleria inglese dal volto di Albione la perfida.

L'Ausiliaria Veritas

"Domani,,

Quando l'umanità incominciò a conoscere che non sempre era possibile rispondere affermativamente, o negativamente a tutte le domande si valse dell'uso dei se, dei ma e dei forse.

La cosa lentamente degenerò fin tanto da far quasi scomparire anche dal nostro linguaggio il no e il si.

Con i se, i ma ed i forse si mandarono a spasso dai paesi alla città un sacco di gente.

Con i se, i ma ed i forse campparono purtroppo tanti commendatori, tanti ambigui uomini militari e politici, mentre trionfava la massoneria, l'ebraismo e con essi avanzavano le armate anglo - americane - bolsceviche.

Nè si deve credere che queste equivoche, quanto perniciose locuzioni siano nate sotto il cielo d'Italia, poichè sono di pura importazione britannica.

Noi infatti non esistevamo ancora come grande unità di popolo, quando proprio con esse gli inglesi occuparono, dominarono e asservirono mezzo mondo.

Poi si sa.... tutte le malattie infettive dilagano facilmente. E' l'Italia diede, in merito, ottimi scolaretti, quali si possono oggi ammirare nelle terre invase dai «Liberatori».

Peccato che mentre l'Inghilterra con i ma, i se ed i forse ingigantì la sua potenza, i nostri scolari non fecero invece altro che miseramente rigonfiare il loro portafoglio, mandando l'Italia a gambe all'aria.

Con i se, i ma ed i forse la propaganda nemica sostenne il morale alquanto scosso delle sue genti e suoi simpatizzanti negli anni 1939-1941 — ingarbugliò ogni operazione militare — sollecitò il dissidio e la discordia — eccitò gli animi avidi di guadagno e ingannò i deboli.

Ma non bisogna credere che una volta raggiunto lo scopo i biondi paladini persistano nel pericoloso gioco. Sentono allora il bisogno di cambiare tattica sostituendo i condizionativi e i dubitativi con una parola che potrebbe stare benissimo in luogo del si, mentre invece è la più cortese ma sicura negazione britannica: «domani».

Domani — detto e pronunciato in tutti gli svariati idiomi dello strano miscuglio di razze che compongono il fu mastodontico Impero. Così gli inglesi d'Africa (che per chi non lo sapesse sono i meno spietati) domani equivale a «tumoro» (scrivo come si pronuncia senza arrossire di fronte ai sapienti attendisti).

Tu moro signora — alla sposa che chiede di poter vedere il marito.

Tu moro alla mamma che chiedeva del figlio.

Tu moro ai prigionieri che chiedevano pane.

Tu moro ai medici che imploravano medicine per i nostri bambini.

Tu moro ai Vescovi, ai Vicari e ai Missionari che chiedevano di ritornare nelle loro Missioni.

Tu moro, tu moro, tu moro per 365 giorni all'anno se trattasi di anno Cristiano.

Tu moro detto e pronunciato con un sorriso luminoso, piano, rubicondo e uno sguardo dolce, patetico, aristocratico. Tutto esalava profumo, conforto e speranza. Che gran signori questi inglesi!

Ma intanto la sposa non vedeva più il marito; nè la mamma il figlio, nè i Missionari le loro Missioni; e i Cimiteri squallidi di Diredaua, Giggiga e Mandera andavano riempiendosi di piccole bianche croci.

E fra quello squallore non si udivano più voci angosciose a richiedere medicine per i piccoli addormentati, ma qualcosa pareva in lontananza ripetere come sarcastica risata il farisaico ritornello: «Tu moro - tu moro».

Anche i bambini ch'ebbero la fortuna d'uscire da quei campi di concentramento impararono il triste gioco.

Fu appunto il mio che l'altro giorno scherzando mi chiese quando arrivavano gli inglesi e vedendo il mio viso sorpreso si affrettò ad aggiungere: «tu moro papà». E speriamo che così sia.

p. l.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 18 [illegible]

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 4-11 e 6-20

Distribuzione del grano alla popolazione civile

Le richieste entro il 10 settembre

Il capoluogo escluso

Il Consorzio agrario provinciale informa che prossimamente avrà inizio la distribuzione del grano alla popolazione civile presso i magazzini del consorzio agrario di Gradisca, Romans e Cormons.

Come è noto, viene data facoltà alla popolazione civile non produttrice, di ritirare l'approvvigionamento in grano per il periodo di tre mesi (ottobre - novembre - dicembre a. c.) dietro ritiro dei rispettivi buoni per pane e per pasta e generi da minestra. [illegible]

Accertamenti produzione patate

[illegible]

Accordo provinciale per dirigenti Aziende agricole e Consorzi di bonifica integrale

[illegible]

La coltura obbligatoria del ravizzone

[illegible]

Opera Balilla

Borse di studio per orfani di guerra

[illegible]

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 20.36 alle ore 6.33

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi, l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 20.31 e termine alle ore 6.33. [illegible]

Protezione antiaerea

[illegible]

La festa della Madonna

[illegible]

Annonaria

L'odierna distribuzione di grassi suini carnosi

Oggi, venerdì 8 settembre, seconda distribuzione settimanale dei grassi suini carnosi prelevabili verso consegna del primo tagliando del burro valevole per il mese di settembre, presso le seguenti macellerie di turno:

Cerne Giovanni, Chiudes Angelo, Culot Silvio, Fransin Francesco, Grion Angelo, Macuz Giovanni, Novelli Francesco, Pelicon Federico, Ravitz Giovanni, Scarel Ermenegildo, Snigoi Albina, Snidersig Carlo, Spangher Vittorio, Vida Valentino, Cocianeig Saverio, Torpin Leopoldo, Trampus Giuseppe, Turus Evaristo, Snidersi Stefano e Simonit Antonio.

La razione individuale è fissata in grammi 100; il prezzo è di lire 27 il chilogramma.

Distribuzione uova

Con oggi, venerdì 8 settembre sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi, esclusivamente per l'abituale clientela:

Cooperative Operaie, via Marconi; Cooperative Operaie, piazza Tommaseo; Ciacchi, via Vittorio Veneto; Culot Rodolfo, piazza De Amicis; Kutin, via Seminario; De Michelini Gisella, via Morelli.

Le uova che saranno vendute a L. 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna della cedola n. 81 per uova della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione, rilasciata dal Comune di Gorizia.

Il ritiro delle patate entro domenica prossima

Si rammenta ai consumatori che sono in distribuzione, da lunedì 4 settembre, le patate in ragione di kg. 5 a persona, verso consegna del tagliando n. 18 della carta annonaria per generi vari di IX emissione, al prezzo di lire 3,70 al chilogramma.

Le patate di assegnazione dovranno essere ritirate entro la mattina di domenica prossima, dopo di chè il tagliando n. 18 non avrà più valore.

Bollettino sanitario del bestiame

La Prefettura comunica:

Dal 16 al 31 agosto si sono riscontrate le seguenti malattie nel bestiame: laringotracheite infettiva nel pollame: Comune di Capriva di Cormons, 5 casi rimasti delle settimane precedenti; Comune di Mariano del Friuli, 1 caso rimasto delle settimane precedenti. Colera aviario: Comune di Gorizia, 1 caso rimasto delle settimane precedenti, 1 nuovo caso denunciato; Comune di Mariano del Friuli, 2 casi rimasti delle settimane precedenti.

Torneo di briscola e tresette al D. A. I.

Per domenica 10 settembre il Dopolavoro aziende industriali organizza nella sede sociale di passaggio Edling il secondo torneo di briscola e tresette libero a tutti i dopolavoristi. Alla coppia prima classificata verrà assegnato l'allettante premio di un gallo, mentre alla seconda un fiasco di vino.

Le iscrizioni si ricevono seralmente alla sede del D.A.I. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15.

Groviglio di bici e di ciclisti in corso Muti

Un pittoresco capitombolo di ciclisti è avvenuto in corso Muti, ieri mattina, e fortunatamente si è risolto senza conseguenze per le persone e per le macchine. Lungo il viale alberato, si dirigevano, verso la Stazione Centrale, due coppie di ciclisti, che procedevano a brevissima distanza l'una dall'altra. Ad un tratto, a causa del terreno bagnato, uno di essi perdeva l'equilibrio e, per non cadere a terra, sterzava bruscamente, impigliandosi con il manubrio nella bicicletta del compagno. I due ruzzolavano malamente al suolo, trascinando nella caduta anche i compagni che li seguivano. I quali non avevano fatto in tempo ad evitare l'urto. Ci volle un po' di tempo prima che i quattro sfortunati ciclisti si rialzassero e traessero dal groviglio di macchine la propria. Soltanto qualche lieve contusione al corpo e qualche ammaccatura alle macchine furono la conseguenza di questa caduta, che non ha mancato di attirare l'attenzione dei passanti.

Vuol prendere la marmellata e cade dalla sedia

Da una sedia, sulla quale era salito per prendere un vasetto di marmellata, custodito nella dispensa, è caduto il piccolo Ambrogio Martini di Amilcare, di 5 anni, abitante in via Morelli, il quale si feriva in modo non grave alla gamba sinistra. E' stato medicato all'Ospedale, e rimandato quindi al proprio domicilio, con prognosi di una settimana.

Addio bicicletta

Un'altra bicicletta è stata involata dai soliti ignoti, ieri mattina, nell'atrio di un edificio pubblico, ai danni del ventitreenne Giustino Kupterle fu Andrea, domiciliato in via Duca d'Aosta 13. Il derubato, che lamenta un danno di circa 5000 lire, ha denunciato il furto alla Polizia.

Una zampata di bue

L'agricoltore Giovanni Kosuta fu Raimondo, di 47 anni, domiciliato in Valdirose, mentre stava conducendo all'abbeveratoio alcuni buoi, scivolava sul terreno bagnato e non riuscendo a scansarsi, veniva colpito con una zampata da un animale al piede destro. Dopo le medicazioni del caso egli poteva far ritorno alla propria abitazione.

Dalla bicicletta

Dalla bicicletta, sulla quale percorreva una via del centro, è caduto malamente a causa di una brusca sterzata, il ventisettenne Luciano Valli di Andrea, abitante in via Canova n. 16, riportando una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

Tagliando legna

Tagliando della legna con un'accetta, la massaia Cesira Valentinuzzi fu Mattia, di 55 anni, abitante in via del Poggio, si produceva accidentalmente una ferita alla mano sinistra. Medicata all'Ospedale, l'infortunata ha potuto quindi rincasare giudicata guaribile in 10 giorni.

Sguardi nel passato

La frequentazione scolastica a Gorizia nel 1782

Interessante è conoscere le origini e le tradizioni della scuola goriziana.

Da una relazione sulla frequentazione scolastica a Gorizia nel 1782 apprendiamo che in quell'anno la Commissione scolastica di Gorizia chiede al Magistrato della città che faccia approntare come di consueto la «conscrizione» di tutti i fanciulli e fanciulle della città soggetti all'obbligo della frequentazione delle Scuole Normali — Scuole elementari — *cioè dei ragazzi fra i 6 e i 13 anni.*

Il Magistrato, ottemperando a tale disposizione, il 19 ottobre 1782, presenta alla Commissione scolastica, l'elenco richiesto distinto per gli abitanti della città e dei sobborghi: Vienna, Rabatta, Italia, Studeniz, Piazzutta, Carinzia, Castagnavizza.

Secondo i dati forniti dal Magistrato alla Commissione scolastica, v'erano 492 famiglie in città con figli soggetti all'obbligo scolastico, 16 nel sobborgo Vienna, 12 nel sobborgo Rabatta, 14 nel sobborgo Italia, 2 nel sobborgo Studeniz, 7 nel sobborgo Piazzutta, 18 nel sobborgo Carinzia, 10 nel sobborgo Castagnavizza.

Dalla «conscrizione dei fanciulli e delle fanciulle abili alle scuole normali» si rileva la frequentazione scolastica della gioventù goriziana nel 1782, perchè il Magistrato comunica alla Commissione non solo i nomi dei ragazzi soggetti all'obbligo scolastico, ma anche la scuola da essi frequentata.

Le scuole normali ossia elementari per la prima volta nel 1775, sono frequentate da 121 scolari, dei quali 11 frequentano il ginnasio, 28 sono istruiti in casa, 85 vanno a scuola presso le Monache Orsoline, 32 frequentano la scuola elementare di città.

Un numero discreto di fanciulli e fanciulle è istruito nelle scuole private; 31 dalle sorelle Favetti, 8 delle Rossetti, 6 dalla maestra donna Elena (non meglio indicata), 5 dalla maestra Maligoi, 4 dalla maestra Clara Dorschon, 2 dalla vedova Cusmich, 1 dalla maestra Borghinz, 1 dalla maestra Mulich e 13 vanno a scuola dal Sigrist (mancano sul suo conto altre indicazioni) 1 è istruito da una vedova abitante a San Rocco. Degli altri, citati nell'elenco 112 imparano il mestiere, 38 lavorano di seta in casa e 30 non vanno a scuola, perchè poveri.

Nel complesso su un totale di circa 530 ragazzi e ragazze, 350 ricevono una qualche istruzione, cioè oltre 68 per cento, e 180 (34 per cento) ne sono privi.

Risposte ai lettori

(Longhin) - *Bertoldo Schwartz*; monaco tedesco, cui si attribuisce l'invenzione della polvere, morto a Venezia nel 1384.

(Luisella) - *Vercingetorige*, capo dei Galli, vinto da Giulio Cesare; rimase prigioniero in Roma sei anni.

(Bertossi) - *Il Timavo è ricordato* da Virgilio nelle «Egloghe», nell'«Eneide» e nelle «Georgiche». Nasce in prossimità del Monte Nevoso, dopo una trentina di chilometri di corso sprofonda negli abissi del Carso e si ha ragione di ritenere che durante il corso sotterraneo riceva le acque di un grosso fiume, il quale scorre nel fondo della grotta di Trebiciano.

(Ing. Vidussoni) - *Il trasporto di una torre* è stato effettuato per la prima volta in Italia nel 1455, per opera di Fioravanti. Egli riuscì a trasportare in Bologna la torre della chiesa della Magione, su un tratto di 18 metri in cinque mesi. Nel 1766 il campanile di Crescentino di Piemonte, ad opera di Giuseppe Serra, venne trasportato per un brevissimo tratto, tre metri.

(Teosofeggiante) - *La teosofia*, scienza di Dio, ritiene di raggiungere la conoscenza dell'Onnipotente con la fantasia ed il sentimento. Ammette la reincarnazione delle anime, sostiene la meditazione, predica il dovere del sacrificio di sè con la rinunzia ai beni terreni. Nel 1925 un congresso fu tenuto a Trieste. I teosofi studiano le altre religioni, predicano la fratellanza umana e compiono ricerche sulle forze cosiddette occulte.

(Religiosa T. R.) - *Santa Teresa del Bambin Gesù* è stata santificata nel 1925.

(Fumatore) - *I cerini* furono inventati nel 1836.

(Ernesto) - *Reclam*, editore tedesco, sua fu la Biblioteca popolare universale.

(Carletto) - *Sul pedaggio di Fogliano* vi possiamo dire quanto segue: Prima che il diritto di pedaggio sull'Isonzo, presso Fogliano, passasse in proprietà della famiglia Strassoldo, esso appartenne al ramo di Cormons dei nobili di Ungrischpach, o Della Torre di Gorizia, che ne troviamo investiti nella prima metà del secolo XV. Il 10 maggio 1393, il Patriarca Giovanni V di Lussemburgo, lo diede in feudo ad Antonio q.d. Bartolomeo di Cormons.

(Trombetta) - *Tomaso Porcacchi* scrive, nella sua «Storia d'Italia», che nel maggio 568 Alboino re, durante l'invasione del Friuli, edificò sulle sponde del fiume Isonzo, allo sperone detto «degli spiriti» un piccolo castello. Qualche anno più tardi, Gisulfo — nipote di Alboino e primo duca del Friuli — ingrandì e fortificò questo castello, chiamandolo «Cubile gradilis». E da ciò, secondo lui, venne il nome di Gradisca.

(Linguista) - *Solivago*, che usa andar solo, ma è parola usata poco ed è sostituita generalmente con quella di solitario.

(Gasperini) - *Strenna*, in genere è il dono di Natale e di Capodanno, ma in particolare è così chiamato un libro elegante con scritti di vario genere che si dà in regalo.

(Feresin) - *Tavoleggiante*, cameriere, garzone di caffè che serve ai tavolini.

(Abruzzese) - *L'abitante di Chieti* viene chiamato teatino.

(Tramviere) - *Il tram* è stato inaugurato in Inghilterra nel 1860, ma la sua origine è più lontana.

(Statale) - *I silenziari* erano i segretari di Stato, alla corte bizantina, obbligati al segreto.

Ruzzola a terra

Mentre giocava a rincorrersi con alcuni coetanei, lo scolaro Gollardo Muneratti di Alberto, di 8 anni, abitante in via Garibaldi, incespicava in un ciottolo e ruzzolava a terra riportando nella caduta la slogatura del piede destro. Accompagnato all'ospedale di via Brigata Pavia, il Muneratti veniva medicato, e rimandato quindi al proprio domicilio. Guarirà in una settimana.

L'anno scolastico

La ripresa delle lezioni al 2 ottobre fissata dal Supremo Commissario

In considerazione del fatto che in tutte le scuole del Litorale Adriatico la chiusura del decorso anno scolastico ha avuto luogo generalmente appena il 30 giugno, dando così modo di svolgere in sostanza l'intero programma, si potè concedere alla gioventù scolastica le vacanze estive necessarie per un adeguato riposo, nella misura normale. Perciò è stato anche possibile evitare di ordinare l'inizio dell'entrante anno scolastico prima del solito.

Il Supremo Commissario ha stabilito pertanto l'inizio dell'anno scolastico 1944-45 per il 2 ottobre c. a. I Provveditori agli Studi sono stati autorizzati a fissare le date per le iscrizioni e per gli esami della sessione autunnale, in modo da garantire la ripresa delle lezioni in tutte le scuole, statali e in quelle riconosciute dallo Stato della zona di operazioni del Litorale Adriatico appena possibile dopo il 2 ottobre 1944, non oltre però il 30 ottobre 1944.

La grave caduta di un agricoltore

L'agricoltore Germano Kodric fu Andrea, di 61 anni, domiciliato a S. Floriano del Collio, si era recato ieri nel fienile adiacente alla propria abitazione, per raccogliere del foraggio. Mentre era intento a gettare il fieno attraverso la botola che mette in comunicazione il fienile con la sottostante stalla, per un falso movimento, perdeva l'equilibrio, precipitando da un'altezza di circa 4 metri. Alle sue grida di aiuto accorrevano i familiari, i quali provvedevano a farlo trasportare all'ospedale della nostra città, dove i sanitari riscontravano al vecchietto la frattura della spalla destra. E' stato ricoverato, dopo le prime cure, nel reparto traumatologico, con prognosi di 40 giorni, salvo complicazioni.

Furti o smarrimenti

Sembra che in questi ultimi tempi il concetto del valore delle carte annonarie, tanto difficili a sostituirsi, o del danaro custodito nei portafogli, perchè non passa giorno che la Polizia non debba essere interessata a smarrimenti dei preziosi cartoncini o, peggio, di portafogli, dimenticati, con una facilità incredibile, in qualche posto, oppure non riposti a dovere nelle borse o nelle tasche. Duplicati di carte annonarie o di documenti personali non vengono rilasciati con molta facilità, per cui è dovere dei cittadini custodire gelosamente i preziosi foglietti.

Ieri si sono presentati al commissario di turno alla Polizia, il signor Carlo Velišček fu Giovanni, di 38 anni, abitante in via Monte Santo 91, il quale ha denunciato lo smarrimento del portafogli contenente 1400 lire in biglietti di banca e documenti personali, e l'ottantaduenne Pietro Fegatti fu Marco, il quale non ha più ritrovato le carte annonarie riposte in una tasca della giacca.

Inoltre è stata ancora raccolta la denuncia della casalinga Maria Sirza di Martino, di 22 anni, domiciliata in Riva Castello 34, la quale è stata alleggerita, in un negozio del centro, da un ignoto borseggiatore, delle carte annonarie.

Divagazioni scientifiche

Della depressione di Merna e delle tumultuose acque del Vipacco

Sul corso del Vipacco, e più precisamente sul tratto intercorrente fra Merna e l'Isonzo, dove più tumultuose appaiono le sue acque per un capriccio della natura che ha la sua giustificazione scientifica, il dott. Alvise Comel, alla cui penna dobbiamo tanti interessanti studi scientifico-economici sulla nostra provincia, ci offre, in una sua pubblicazione, una singolare illustrazione che merita di essere attentamente seguita. Egli, infatti, ci spiega come seguendo il Vipacco nel suo percorso, sia agevole notare in quale modo esso, giunto all'altezza di S. Grado di Merna, punti a settentrione per raggiungere il letto della Vertoibizza.

Sembra strano, infatti, che il Vipacco, il quale a sud di Raccogliano pareva avesse preso decisamente un corso pedecarsico, si volga improvvisamente verso Merna, facendo un'acutissima ansa per poi ripiegare verso la montagna.

Dopo l'incontro colla Vertoibizza, le acque del Vipacco spingendosi ad occidente, all'altezza di Runa, dovettero trovare un primo ostacolo nel piano sostenuto dai due pilastri calcarei rappresentati dal colle di Rupa e dallo sprone del Carso posto rimpetto.

E' molto probabile che l'erosione della via di scarico sia stata lenta e che ivi le acque del Vipacco siano pure entrate in rapporto col Carso, cercando in esso parziale sfogo.

Il filone principale dell'acqua traboccante diretto dall'orlo orientale del cuneo carsico assunse indi una direzione volta a settentrione scavando quell'insenatura circolare di Rubbia — o più esattamente di Savogna — per poi congiungersi all'Isonzo.

Nei periodi di piena l'intera depressione di Merna si tramutava in un vasto lago, il quale non è mai stato un lago di lunga durata od una palude. E ciò lo si può arguire dall'esame ghiaioso del terreno che ricopre il fondo della depressione.

Che il Vipacco abbia avuto rapporti di scarico colla montagna carsica, e che abbia alimentato specie nei tempi passati le sorgenti dell'attuale Timavo, è una probabilità che dopo le esperienze fatte sull'origine del Timavo stesso, col cloruro di litio, si è trasformata in concreta realtà.

Cronaca di Cormòns

Sgombrare le vie durante gli allarmi

Ancora molta gente circola nell'area urbana durante gli allarmi aerei... sprezzante delle facili minacce che cadono dall'alto. Oltre che raccomandata molte volte in proposito la massima prudenza e prospettato il pericolo a cui ci si espone, purtroppo i fatti quotidiani si sono presi il tragico incarico di dimostrare quali conseguenze possono derivare dall'esporsi sconsigliatamente alle minacce aeree durante gli allarmi. E più che le raccomandazioni ci pare che la realtà dovrebbe ammonire e diffidare.

Abbiamo raggiunta una quasi totale obbedienza agli obblighi dell'oscuramento e siamo certi che i tutori della legge e i preposti ai vari servizi dell'U.N.P.A. sapranno trovare la maniera più persuasiva per disperdere questi residuati di indisciplina che rappresentano sempre un pericolo oltre che individuale anche alla incolumità collettiva.

La Colonia elioterapica

La nostra colonia elioterapica continua a funzionare, superando con quell'amore verso i figli del nostro popolo e quel senso di solidarietà che stanno alla base della sua missione di assistenza morale e fisica, le innumerevoli difficoltà d'ordine alimentare pur di assicurare ai piccoli coloni la continuazione di un'ottima ed abbondante refezione in una serena palestra di giochi e salutari esercitazioni fisiche. Pertanto i genitori interessati possono continuare ad iscriverci i propri figliuoli.

La stagione è ancora propizia per le irradiazioni elioterapiche che operano veri prodigi terapeutici sugli organismi dei nostri figliuoli, che ancora tanta intensità di verde sparso sull'arena dei loro giochi scapricciati e sereni, c'è ancora tanta frutta per la giolosa voracità dei loro dentini ed un bel piatto di pastasciutta o minestra appetitoso e desiderato. Perciò non neghiamo ai nostri bimbi tanta felicità.

L'orario dei negozi

Si richiama l'attenzione degli interessati sul nuovo orario di apertura e chiusura dei negozi di generi alimentari andato in vigore recentemente a seguito di decreto prefettizio in data 17 agosto scorso. Ciascun negozio dovrà essere munito di copia dell'orario suindicato che deve essere osservato rigorosamente a scanso delle sanzioni previste dalla legge 22 febbraio 1934.

Evitare lo spreco di acqua potabile

Date le attuali difficoltà di rifornimento di energia elettrica, viene rivolto nuovamente invito agli utenti di fare la massima economia di acqua potabile in modo da non porre la direzione dell'acquedotto cittadino nella dura ma inevitabile necessità di dover limitare ancora di più l'erogazione dell'acqua.

Il mercato di oggi

Oggi, venerdì 8 settembre, si effettuerà il secondo mercato settimanale di settembre di derrate ortofrutticole, animali di bassa corte per allevamento, piante e fiori, attrezzi rurali, articoli casalinghi ecc. Speriamo che il buon tempo e soprattutto l'urlo della sirena di allarmi consentirà il regolare svolgimento del nostro mercato più di quanto non è stato possibile la settimana scorsa, interrotto nel momento più buono dall'allarme.

Con l'occasione si ricorda ai nostri agricoltori che il dott. Antonio Franco dell'Ispettorato Agrario farà presso l'Ufficio zona dell'Unione agricoltori in via Dante 4, il settimanale recapito ricevendo dalle ore 8,30 in poi tutti coloro che avessero bisogno di schiarimenti e consigli di carattere tecnico-agrario, sindacale ed assistenziale.

Oggi distribuzione di tabacchi

Oggi, venerdì, verrà effettuata la settimanale distribuzione di tabacchi a tutti i possessori della speciale tessera rilasciata dal Comune di Cormons.

I rivenditori dovranno uniformarsi, con tutta puntualità alle norme in vigore relative alla relazione e versamento dei tagliandi ritirati ai consumatori.

Il prossimo raduno bovino

Martedì prossimo 12 settembre sul locale foro boario (accampamento) si effettuerà il terzo raduno di bestiame bovino da macello organizzato dall'Ente Economico della Zootecnia per il mese di settembre.

In questi giorni l'Ente predetto ha fatto recapitare le cartoline-precetto modello 11/B. Gli inadempienti incorreranno nelle sanzioni di legge qualora non presenteranno nell'ora e nel giorno indicato i capi precettati.

Raccolta vitelli da latte

Presso la pesa pubblica di Mariano del Friuli alle ore 7, presso il foro boario di Cormons alle ore 8,30 e presso la pesa pubblica di Capriva di Cormons alle ore 10 si sono tenuti in questi giorni i raduni di vitelli da latte predisposti dalla Sezione provinciale dell'alimentazione carni.

La solita bicicletta

Il messo esattoriale Augusto Vittor di Francesco, domiciliato nella nostra città ha denunciato in questi giorni al locale Comando della Milizia Difesa Territoriale di essere stato derubato della propria bicicletta da uomo momentaneamente lasciata incustodita durante un giro di servizio, risentendo un danno di circa duemila lire. Nessuna notizia dei ladri nè della refurtiva.

Pubblicazioni di matrimonio

All'albo comunale del Municipio di Cormons si trovano esposte le seguenti pubblicazioni di matrimonio: Ruggero Zanolla, impiegato da Cormons e Derna Floreancig, casalinga da Castelmonte (Prepotto); Luigi Paoluzzi, operaio da Brazzano e Santina Rela, operaia da Brazzano; Fabio Goruppi, impiegato da Tresie e Laura Scomina, casalinga da Cormons; Fausto Bigot, commerciante da Cormons e Giorgina Franco, insegnante da San Lorenzo di Mossa.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 16,15 in poi: «Beatrice Cenci».

Oggi cinema chiusi per lutto nazionale

Come pubblichiamo in prima pagina, la giornata odierna, anniversario del tradimento di Badoglio, è considerato ufficialmente nella Repubblica sociale italiana come ricorrenza di lutto nazionale.

Anche nella nostra città pertanto oggi i cinema rimarranno chiusi.

IL GIORNO

Venerdì 8 settembre
Natività di M. V.
OSCURAMENTO
Dalle ore 20,31 alle ore 6,33
COPRIFUOCO
Dalle ore 24 alle ore 5,30
FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia: Kürner, corso Mutti 4, telefono 2,52
STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPORT

SAFOP Pordenone - Ponziana allo stadio Littorio per la "finalissima,, dei ragazzi

Per il titolo regionale «ragazzi» si incontreranno domenica, allo stadio Littorio, le squadre della S.A.F.O.P. di Pordenone e del Ponziana di Trieste, le quali, dopo i due incontri finali, si trovano ancora in lizza, avendo raggiunto ambedue un medesimo quoziente reti.

La partita, che designerà in modo risolutivo la squadra campione, si annuncia interessantissima sia per il valore dei due undici che per la posta in palio, e non mancherà di richiamare allo stadio una folla di sportivi, ai quali, dopo un lungo periodo di inattività dello sport calcistico, verrà così offerta una competizione animata ed appassionante.

L'incontro avrà inizio alle ore 16.

Gara di velocità per giovani

Domenica 17 settembre l'Unione Ginnastica Goriziana farà disputare sul campo sportivo di via Baiamonti una gara di velocità su 60 metri, alla quale potranno partecipare tutti indistintamente i giovani di età inferiore ai 18 anni. A seconda del numero dei partecipanti, si svolgeranno eliminatorie, semifinali e finali. Ai sei finalisti verranno assegnati premi.

Per le iscrizioni, rivolgersi alla sede dell'U.G.G. in via Rismondo n. 2.

Le partite di calcio di domenica prossima

Apprendiamo che le due partite di calcio, sospese in seguito al cattivo tempo di domenica scorsa, sul campo di Spessa di Capriva, saranno disputate domenica 10 settembre, fermo restando l'orario d'inizio delle gare.

Anche l'incontro di Villesse fra le squadre del Moraro e del Romans per la disputa della «Coppa Fratellanza» si svolgerà domenica 10 settembre, con inizio alle ore 16,30. Precederà, con inizio alle ore 14,30, la partita tra il Villesse e il Corona.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

7 settembre 1944 XXII

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	01

Oggi alla Radio

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6,45: Musica mattutina; 7,40: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7,45: Musica mattutina; 8,20: Chiusura; 11: Varietà musicale; 11,30: Quintetto caratteristico dir. dal m. Butazzo; 12: Programma in coll. con le stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13,15: «Musiche allegre per i lavoratori» (picc. orch. della R.I.A. dir. dal m. Cergoli); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14,15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (picc. orch. della R.I.A. dir. dal m. Corradin); 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17,15: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura; 18,30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19,30: Musica varia; 19,45: Commento sulla situazione politica; 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20,30: Di melodia in melodia; 21: Le investigazioni dell'ispettore Barcinet: «Sorelnet in ferie», radiovena poliziesca di Lucio Speri; 21,30: Musiche richieste; 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22,30: Musiche richieste; 23: Musica prima di mezzanotte (in coll. con la Germania); 24: Chiusura.